



COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

**REGOLAMENTO COMUNALE
DELLA CONSULTA PER LE PARI
OPPORTUNITA'E L'UGUAGLIANZA DI GENERE**

Approvato con Deliberazione di C.C. n. 36 del 27/11/2024

INDICE

Art. 1 – Istituzione della Consulta per le Pari Opportunità e l’Uguaglianza di genere

Art. 2 – Finalità della consulta

Art. 3 – Composizione, nomina e durata

Art. 4 – Organi della Consulta

Art. 5 – Assemblea

Art. 6 – Presidente e Vice Presidente

Art. 7 – Comitato di coordinamento

Art. 8 – Rapporti con l’Amministrazione comunale

Art. 9 – Modalità di convocazione della consulta

Art. 10 – Validità della seduta e deliberazione

Art. 11 – Modifica e abrogazione del regolamento

Art. 12 – Disposizioni finali

ART.1 - ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNITA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

1. Il Comune di San Vito Lo Capo istituisce la Consulta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza di genere in attuazione degli artt. 3 e 51 della Costituzione, della Legge 10 Aprile 1991 n.125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro), del Codice delle Pari opportunità (D. Lgs 198/2006).
2. La Consulta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza di genere è individuata quale organismo consultivo, propositivo e operativo del Comune al fine di garantire parità a tutti i cittadini di ambedue i sessi e di adottare azioni positive per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta, per valorizzare le differenze di genere e per favorire l'equilibrio della rappresentanza tra donna e uomo alla vita politica e amministrativa della comunità.

ART.2 – FINALITA' DELLA CONSULTA

1. La Consulta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro, volta a promuovere la crescita socioculturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.
2. La Consulta è un organo di partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa dell'Ente Comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile. Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole della responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.
3. Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, banca del tempo, ecc...)
4. La Consulta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza di genere si propone i seguenti scopi:
 - a) valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella Società e nelle Istituzioni;

- b) valorizzare e sostenere azioni volte a garantire le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella Società;
 - c) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne.
 - d) promuovere la cittadinanza attiva nella vita civile, sociale, politica e culturale del territorio attraverso la promozione di iniziative, eventi, dibattiti e confronti, e indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
 - e) si pone come punto di riferimento e di informazione per i gruppi e i singoli interessati alle tematiche del mondo femminile e della parità di genere per la realizzazione di iniziative, e come tramite tra la popolazione l'Amministrazione e il Consiglio Comunale;
 - f) esprimere pareri e formulare proposte in merito a progetti sulle pari opportunità all'Amministrazione e al Consiglio Comunale;
 - g) promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne del territorio e proporre miglioramenti e soluzioni innovative relative alle problematiche riscontrate;
 - h) promuovere rapporti permanenti ed occasionati con le Consulte presenti nel territorio Provinciale, Regionale e Nazionale;
 - i) collaborare con l'Amministrazione Comunale alla promozione delle più utili iniziative per la creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della società (minori, anziani, invalidi), per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza.
5. È data facoltà alla Consulta di istituire nel proprio seno dei gruppi di lavoro, temporanei o permanenti, che lavoreranno per progetti mirati e definiti, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni, con competenze dimostrate in relazione al tipo di iniziative proposte.

ART. 3 - COMPOSIZIONE, NOMINA E DURATA

1. La Consulta è nominata dal Sindaco con apposito provvedimento, entro 120 giorni dal suo insediamento.
2. La Consulta dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco e continua la sua funzione fino alla nomina della nuova Consulta.
3. La Consulta è composta:
 - Dall'Assessore alle Pari Opportunità o da un suo delegato come competente di diritto;
 - Dai consiglieri comunali, previa manifestazione di volontà, come membri di diritto;
 - Da numero 10 componenti residenti nel Comune di San Vito Lo Capo che abbiano compiuto il 18° anno di età scelti garantendo "possibilmente" l'equilibrio di genere;
 - I componenti verranno scelti, a seguito di raccolta di auto candidature, tra cittadini e persone impegnate in enti, associazioni, organizzazioni di categoria, fondazioni o altre istituzioni del territorio comunale. Ciascuna associazione partecipa nominando una sola rappresentante effettiva ed una sola supplente. E' possibile in qualsiasi momento l'adesione di nuovi gruppi, organizzazioni e associazioni.
4. In fase di primo insediamento il Sindaco e l'Assessore alle Pari Opportunità provvedono a convocare i cittadini che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.
5. L'adesione alla Consulta può avvenire con le seguenti modalità:
 - Tramite modulo cartaceo da indirizzare al Sindaco e all'Assessore alle Pari Opportunità e da consegnare all'ufficio di protocollo del Comune unitamente a copia del documento d'identità in corso di validità;
 - Invio del modulo compilato all'indirizzo PEC istituzionale dell'Ente: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it;
 - Il modulo di adesione sarà disponibile anche presso la sede comunale e scaricabile in formato editabile dal sito web istituzionale del Comune.
6. I componenti della Commissione esercitano il loro incarico a titolo esclusivamente gratuito;
7. L'amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture ed uffici.

ART. 4 - ORGANI DELLA CONSULTA

1. Sono organi della Consulta delle Pari Opportunità e dell'Uguaglianza di genere:
 - L'Assemblea;
 - Il Presidente;
 - Il Vice Presidente
 - Il Comitato di coordinamento;
2. La Consulta nella prima seduta, convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alle Pari Opportunità, elegge il Presidente e il Vice Presidente.
3. Il Presidente rappresenta la Consulta, ne dirige le attività e ne cura il funzionamento e svolge le seguenti funzioni:
 - convoca e presiede le riunioni della Consulta e assicura il collegamento con gli organi istituzionali;
 - formula l'ordine del giorno;
 - può invitare ad intervenire nelle sedute esperti esterni per acquisire chiarimenti/informazioni specifiche su argomenti iscritti all'ordine del giorno;
 - applica e interpreta le disposizioni del presente Regolamento.
4. In assenza del Presidente ne fa le funzioni il Vice Presidente.
5. Non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti dei suddetti organi.
6. I componenti della Consulta a qualunque titolo hanno il dovere di prestare la loro attività per il conseguimento degli obiettivi della Consulta, con le modalità stabilite dal presente Regolamento;
7. I componenti della Consulta cessano la propria attività:
 1. a seguito di dimissioni presentate per iscritto al Presidente e per conoscenza all'Associazione o Ente di cui l'interessato è rappresentante;
 2. dopo 3 (tre) assenze consecutive non giustificate.

La decadenza deve essere constatata dal Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi – con lettera raccomandata – e ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

ART. 5 - ASSEMBLEA

1. L'Assemblea, nella prima adunanza convocata dal Sindaco o assessore alle pari opportunità, elegge a scrutinio segreto e a maggioranza dei presenti, i membri del Comitato di Coordinamento. Ogni componente dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. I componenti dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenza si procederà con il sorteggio.
2. L'Assemblea è convocata dall'Assessore alle Pari Opportunità e dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti. L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 degli aderenti alla Consulta.
3. La convocazione dell'Assemblea deve essere inviata con 5 (cinque) giorni di preavviso con comunicazione tramite posta elettronica, recante l'indicazione del luogo, della data, orario della riunione e ordine del giorno con argomenti da trattare.
4. L'Assemblea si riunisce almeno tre volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, conservato in Comune e approvato la riunione successiva.
5. Il Segretario che predispone il verbale è individuato dal Presidente all'apertura dei lavori.

ART. 6 - PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto a maggioranza dall'Assemblea.
2. Il Presidente dura in carica quanto il mandato del Sindaco.
3. Sono compiti del Presidente:
 - assumere la rappresentanza legale della Consulta;
 - rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni,
 - convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta e il Comitato di coordinamento;
 - proporre e promuovere le attività della Consulta, ponendo in essere tutte le azioni per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente Regolamento;
 - assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni.
4. Il Presidente nomina un Vicepresidente scelto tra i Componenti dell'Assemblea, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento. Il Presidente può essere nominato solo due

volte consecutive. Ogni anno, il Presidente trasmette una relazione informativa entro il primo trimestre dell'anno successivo sull'attività svolta dalla Consulta, al Sindaco, all'Assessore alle pari opportunità e al Consiglio Comunale.

5. Il Presidente della Consulta può essere revocato per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno dei componenti dell'Assemblea della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC, all'interessata che, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento della revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC, l'Assemblea nominerà il nuovo Presidente.

ART.7 - COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Il Comitato di Coordinamento è composto da quattro componenti, eletti dall'Assemblea nella prima seduta, e da tre componenti scelti tra i membri dell'Assemblea preferibilmente tra coloro che hanno comprovata esperienza, con diritto di voto, nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, e delibera a maggioranza semplice dei presenti. Il numero totale dei componenti dovrà essere in numero dispari.
2. Nella prima seduta il Sindaco e l'Assessore alle Pari Opportunità procederanno alla comunicazione della nomina delle componenti da loro designati e l'Assemblea procederà alla elezione delle componenti a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti.
3. Il Comitato di Coordinamento elegge il Presidente ed ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.
4. Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e le sue componenti sono rieleggibili.
5. Decade la componente che non partecipa ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive senza giustificato motivo. La decadenza deve essere dichiarata dal Presidente entro i dieci giorni dal suo verificarsi con lettera raccomandata ed ha effetto dal giorno del ricevimento della medesima. La sostituzione avviene entro dieci giorni e ricade sulla prima candidata tra i non eletti.

ART. 8 - RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Pari Opportunità e dell'Uguaglianza di genere, anche attraverso apposita pagina su sito web istituzionale;
- informare e coinvolgere la Consulta sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne, la parità di genere e la loro valorizzazione nella società;
- supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
- agevolare l'accesso agli atti amministrativi su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;
- concedere l'uso dei locali comunali a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'Assemblea.

ART. 9 - MODALITA' DI CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA

1. La Consulta viene convocata dal Presidente o Vice Presidente almeno tre volte l'anno.
2. La convocazione viene disposta con modalità concordata tra il/la Presidente e i suoi componenti contenente le indicazioni del giorno, ora e luogo della riunione nonché l'ordine del giorno.
3. La Consulta deve essere convocata ogni qualvolta lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti.

ART. 10 - VALIDITÀ DELLA SEDUTA ED DELIBERAZIONE

1. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei/delle componenti.
2. Le proposte si intendono approvate qualora ottengano il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. La Consulta vota di norma a voto palese e, su richiesta di un terzo dei votanti, per appello nominale o per scrutinio segreto. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
4. Il verbale delle deliberazioni è redatto dal Segretario verbalizzante ed è firmato dal Presidente, dallo stesso Segretario e dall'Assessore alle Pari Opportunità. Le deliberazioni

contenenti pareri non vincolanti richiesti dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimesse agli stessi entro 5 giorni dalla richiesta

ART. 11 - MODIFICA E ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le modifiche soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta. Non si può procedere all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo Regolamento.

L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale modifiche al presente Regolamento, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

ART. 12 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui è divenuta esecutiva ad ogni effetto la deliberazione della sua adozione.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alla vigente normativa in materia.